

Comune di Soverato sott'accusa

È polemica sul 5G Contrari gli ecologisti

“Tutelambiente”
punta il dito verso
il sindaco Alecci

SOVERATO

La proposta è di dotare il Comune di un piano che regolamenti le installazioni “selvagge” e di ripensare il modello di sviluppo mettendo al centro il binomio ambiente-salute. La lotta contro l'installazione delle antenne 5G sconfinava dai tavoli del consiglio comunale in cui è stata portata avanti dalla consigliera di minoranza Azzurra Ranieri e trova nuovi sostenitori tra le associazioni del territorio. A insorgere è Tutelambiente per bocca dell'esponente soveratese Francesco Rotondo che chiede maggiori certezze nei confronti di un progetto che coinvolge la comunità. «Non sono contro l'innovazione, ma sulla salute dei cittadini occorrono certezze esordisce Rotondo- tutelare l'ambiente significa tutelare il benessere dell'individuo e della collettività, ma a Soverato tale concetto sembra non essere ancora recepito. È sotto gli occhi di tutti la mattanza del verde cittadino che ha visto, in questi ultimi anni, il taglio indiscriminato di alberi tra cui anche eucalipti secolari, lo sterminio del noto palmeto della pineta del Corvo per far posto alle giostre nella stagione estiva e ora il taglio di alberi della pineta del Corvo, senza nessun intervento incisivo per salvaguardare la salute degli stessi. Alla sottrazione dei polmoni verdi cittadini si aggiunge uno scenario di un inquinamento elettromagnetico già annunciato: l'installazione delle antenne sul tetto di

Palazzo di città racchiude oramai per certo un progetto più ambizioso, ossia l'attivazione a Soverato del 5G, con l'installazione di una nuova antenna nella zona del cimitero cittadino. Tutto ciò avviene in maniera antidemocratica perché sembra che non ci sia la possibilità di opporsi anche se molti comuni, tra cui anche Reggio Calabria, hanno emesso ordinanze contro l'installazione del 5G». Il dubbio per Tutelambiente è sulle ripercussioni delle onde del 5G su frequenze mai impiegate prima con un numero di dispositivi elevato e su ampia scala. «Ciò comporta - continua l'associazione - oltre ai rischi oncologici quelli sull'apparato riproduttivo, sulle alterazioni ormonali, quelli di tipo neurologico e metabolico. Stiamo diventando delle cavie di uno dei più grandi esperimenti che si stanno facendo al mondo. In una riunione tenutasi ieri nell'incontro organizzato nella sala consiliare del Comune di Soverato con i dirigenti dell'Arpacal, il dirigente comunale Carnuccio e l'assessore ai lavori pubblici Daniele Vacca, si è sottolineato che nessuno vuole ostacolare il progresso, ma che c'è bisogno di avere un corretto equilibrio tra rischi possibili e esigenze di profitto».

sa.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consigliera
di minoranza
Azzurra Ranieri
ha sollevato
la questione
a Palazzo di città